

Studio Geologico
Dott.ssa Stanisci Elisabetta Paola Maria
Cell. 333/5398952 - e-mail: studiogeosc@gmail.com
Via M. Latorre, 82/B - 70013 Castellana Grotte (Ba)

R3

COMUNE DI CASTELLANA GROTTA (BA)

**RELAZIONE GEOLOGICA IN MERITO AL PROGETTO DI PIANO DI LOTTIZZAZIONE
MAGLIA C 2.3 DEL P.R.G. VIA DEL LAGO**

COMMITTENTE: Edilizia Lavarra & C. srl

**Rizzi Maria
Rizza Caterina
Fanelli Vito Antonio
& Altri**

70013 Castellana Grotte (Bari)



Studio Geologico

Dott.ssa Stanisci Elisabetta Paola Maria

geologia

70013

N° 629

20/01/2010

20/01/2010

20/01/2010

20/01/2010

20/01/2010

20/01/2010

20/01/2010

20/01/2010

20/01/2010

INDICE

1. **Premessa.**
2. **Inquadramento geologico e idrogeologico del territorio.**
3. **Geologia e stato dei luoghi.**
4. **Valutazioni conclusive.**

1. PREMESSA.

La presente relazione riguarda lo studio geologico compiuto sui terreni situati in agro di Castellana Grotte (BA), alla maglia tipizzata C 2.3 del P.R.G. compresa tra le vie Traversa via del Lago e nuova Strada di PRG a realizzarsi, interessati da un progetto per il piano di lottizzazione come rappresentato da planimetria di Figura 1.

Il progetto è presentato dalla ditta Edilizia Lavarra & C. ed altri lottizzanti e gli accertamenti sono stati compiuti nell'area nella quale verranno eseguite le opere, che avrà una superficie complessiva di circa 10.000 m².

Lo studio geologico sui terreni dove saranno eseguiti gli interventi in progetto sono state svolte dal Geologo Stanisci Elisabetta Paola Maria iscritta all'ordine dei Geologi della Regione Puglia con il n. 629, con studio in Via M. Latorre, 82/B – Castellana Grotte (BA).

Gli accertamenti sono stati svolti nell'area di studio e hanno riguardato la superficie compresa nel progetto con rilievi tendenti a ricavare elementi sullo stato dei luoghi, in merito sia all'aspetto geomorfologico che alla qualità della natura e alla valutazione di alcune caratteristiche dei litotipi calcarei.

Lo studio è stato finalizzato all'inquadramento geologico dell'area e all'analisi di eventuali fenomeni di carattere superficiale presenti, sulla base del testo unico per l'edilizia dpr 380/01, delle norme tecniche per le costruzioni del D.M. 14 Settembre 2005 e D.M. 14 Gennaio 2008 e Circolare 617/2009 e dell'ordinanza del Presidente del Consiglio n. 3274 del 20 Marzo 2003.



Figura 1 – Opere in progetto.

2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO.

Il territorio del Comune di Castellana Grotte è ubicato sul versante Adriatico dell'altopiano murgiano ed è costituito da una spessa successione di rocce carbonatiche, di età cretacea conosciuta con il termine di Piattaforma carbonatica apula. Tale piattaforma rappresenta la parte affiorante di una più spessa ed estesa successione di rocce sedimentarie mesozoiche.

Sulle rocce carbonatiche, localmente, si rinvengono i depositi eluvio-colluviali olocenici con spessori maggiori sul fondo delle depressioni carsiche e nell'alveo dei principali solchi erosivi.

Come si può rilevare dalla Carta Geologica d'Italia, Foglio 190 "Monopoli" (Figura 2) in scala 1:100.000, il tratto della successione carbonatica cretacea localmente affiorante è quella del "Calcere di Altamura".

La morfologia, in stretta relazione con la composizione litologica e l'assetto strutturale dei terreni affioranti, è di tipo carsica con doline e inghiottitoi.

L'aspetto complessivo è quello di una zona a rilievo tabulare blandamente ondulato, tipico della porzione più interna delle Murge.

L'idrografia superficiale è pressoché assente, limitata a solchi di incisione torrentizia "lame", percorse dalle acque meteoriche solo in occasione di precipitazioni di notevole intensità.

Tali incisioni, impostate su fratture, convogliano le acque di ruscellamento nelle doline da cui, attraverso inghiottitoi e fratture, raggiungono la falda idrica profonda.

Si tratta di una falda confinata al di sotto del livello del mare da strati più compatti, la cui superficie piezometrica, nell'area nel territorio del Comune di Castellana Grotte si individua tra 30 e 50 m s.l.m., con deflusso delle acque in direzione Adriatica.

La zona di alimentazione della falda è estesa a tutto il territorio, considerando anche il contributo delle zone topograficamente elevate della Murgia.

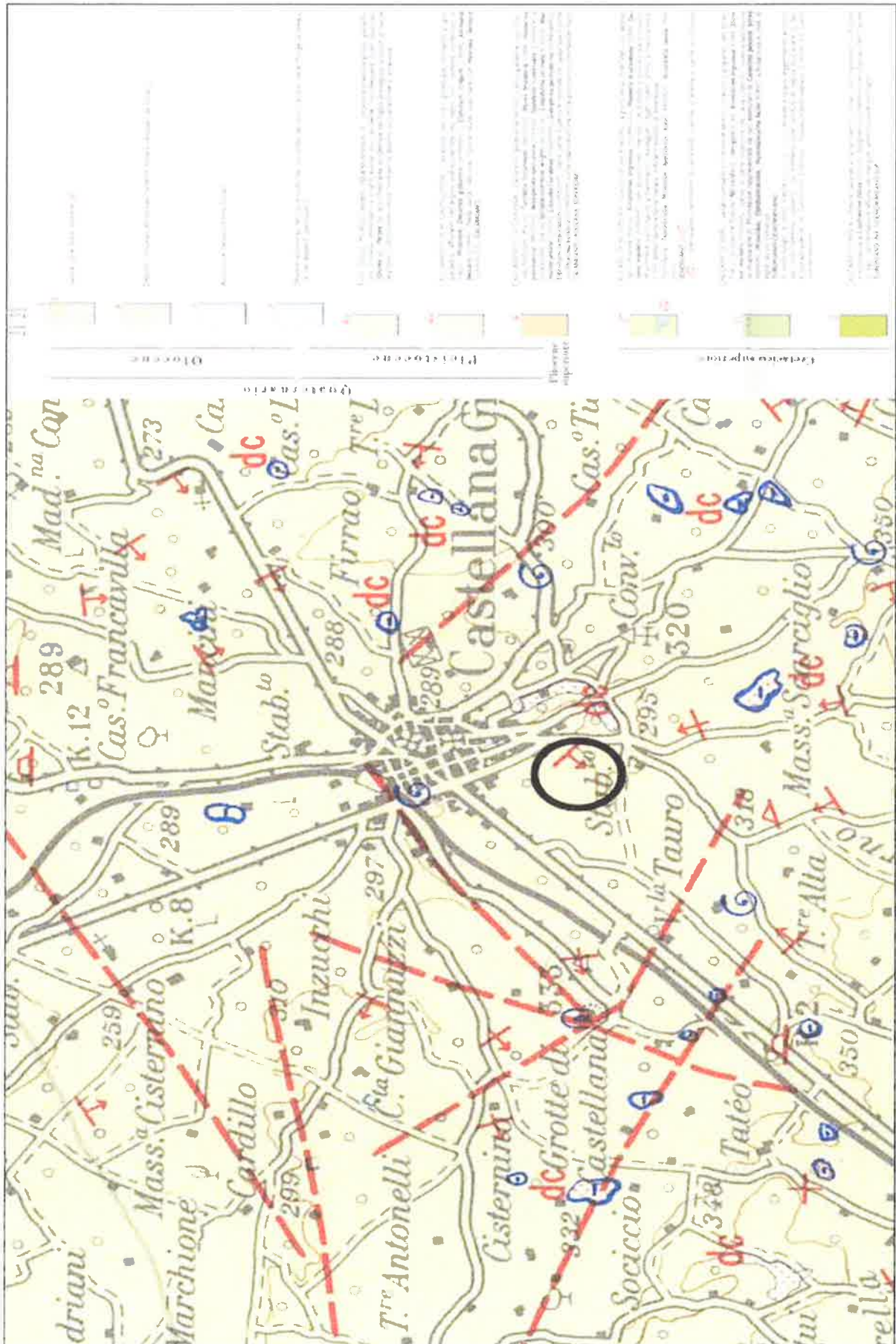


Figura 2 – Stralcio della Carta Geologica d'Italia, Foglio 190 "Monopoli" con ubicazione dall'area oggetto di studio.

3. GEOLOGIA E STATO DEI LUOGHI

L'area oggetto di studio è situata ad una altezza di circa 300 m sul livello del mare (Figura 3).

L'area oggetto di studio è ubicata nella periferia del centro abitato ma sono comunque già presenti intorno diversi fabbricati che sono stati costruiti negli ultimi anni.

Si rileva la presenza di terreno vegetale tipo terra rossa in superficie dello spessore modesto di alcuni decimetri al di sotto di questo materiale sono presenti le rocce carbonatiche cretacee che si sviluppano in profondità.

Tali rocce carbonatiche sono stratificate, deposte in strati di spessore variabile e la loro successione in profondità è da valutare nell'ordine di varie centinaia di metri.

Si presentano di norma come rocce microcristalline o in facies detritica, in strati di potenza variabile e limitata, di colore biancastro e a luoghi interessati dalla presenza di fenomenologie carsiche e dall'inclusione di lenti di "terra rossa" di tipo interstratale.

Risultano solitamente fratturati e fessurati e questi aspetti, insieme a fenomenologie carsiche più o meno diffuse, permettono a tale unità litostratigrafica di avere una buona permeabilità secondaria.

I calcari presenti appartengono alla successione carbonatica delle Murge di età cretacea, che si è formata in un ambiente di sedimentazione marino caratterizzato da estesi bassifondi coperti da un'esigua lama d'acqua.

Sulla base del rilevamento geologico effettuato sul posto e da dati ricavati da altri lavori eseguiti nelle vicinanze si è cercato di ricostruire il modello geologico del sottosuolo presunto (Figura 4).

L'aspetto morfologico della zona in cui verranno costruite le opere è pianeggiante, con i litotipi calcarei che danno ai luoghi una configurazione morfologica regolare con un assetto strutturale di stabilità e con esclusione di processi dinamici in atto. Non si ritengono peraltro ipotizzabili, proprio per la natura litologica dei luoghi, movimenti potenziali di qualsivoglia natura e consistenza. Non vi è presenza di acquiferi superficiali, nemmeno a regime temporaneo, mentre l'acquifero profondo è localizzato ad una profondità, circa 300m., tale da non determinare problemi all'insediamento.

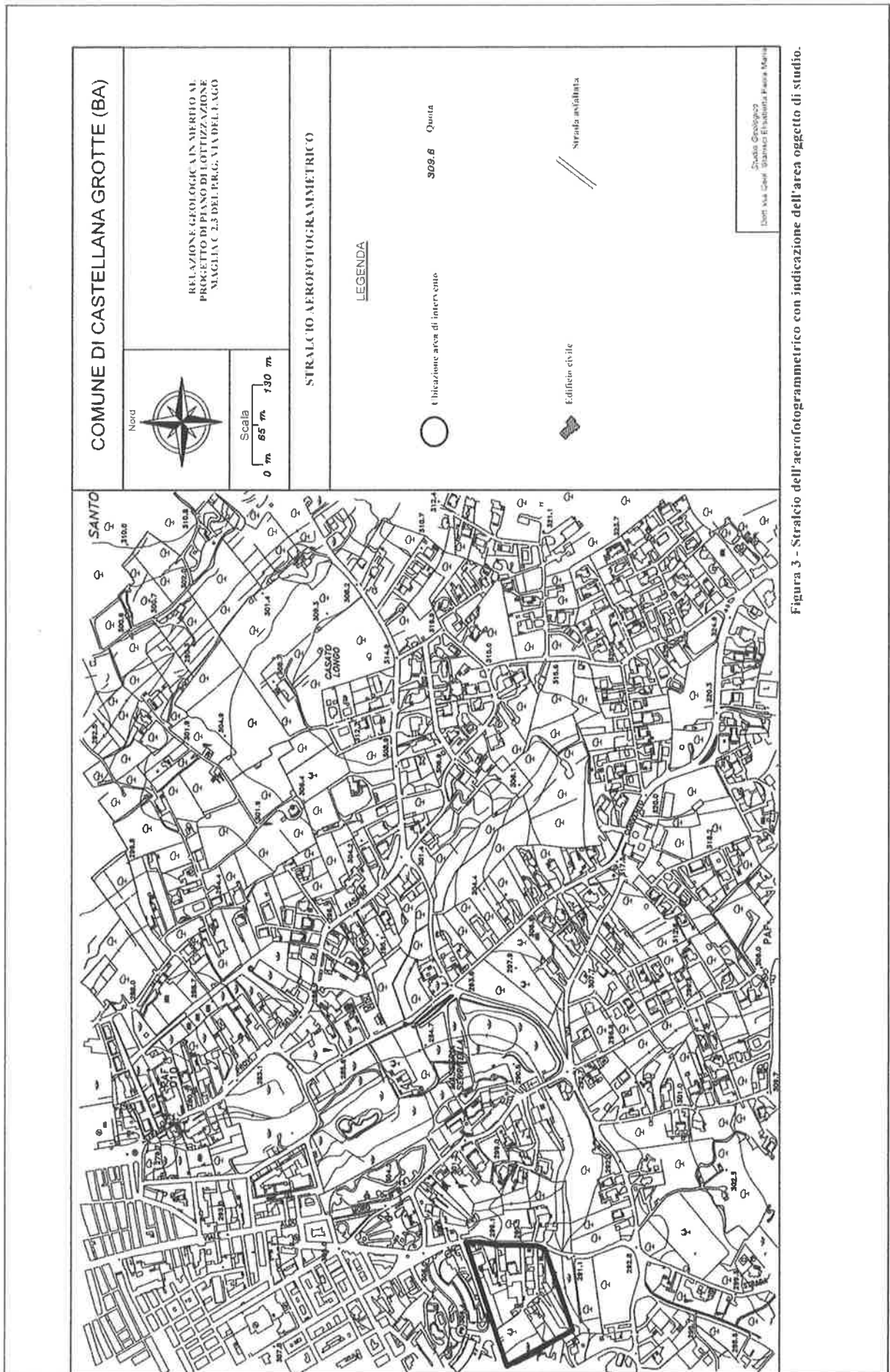


Figura 3 - Stralcio dell'aerofotogrammetrico con indicazione dell'area oggetto di studio.

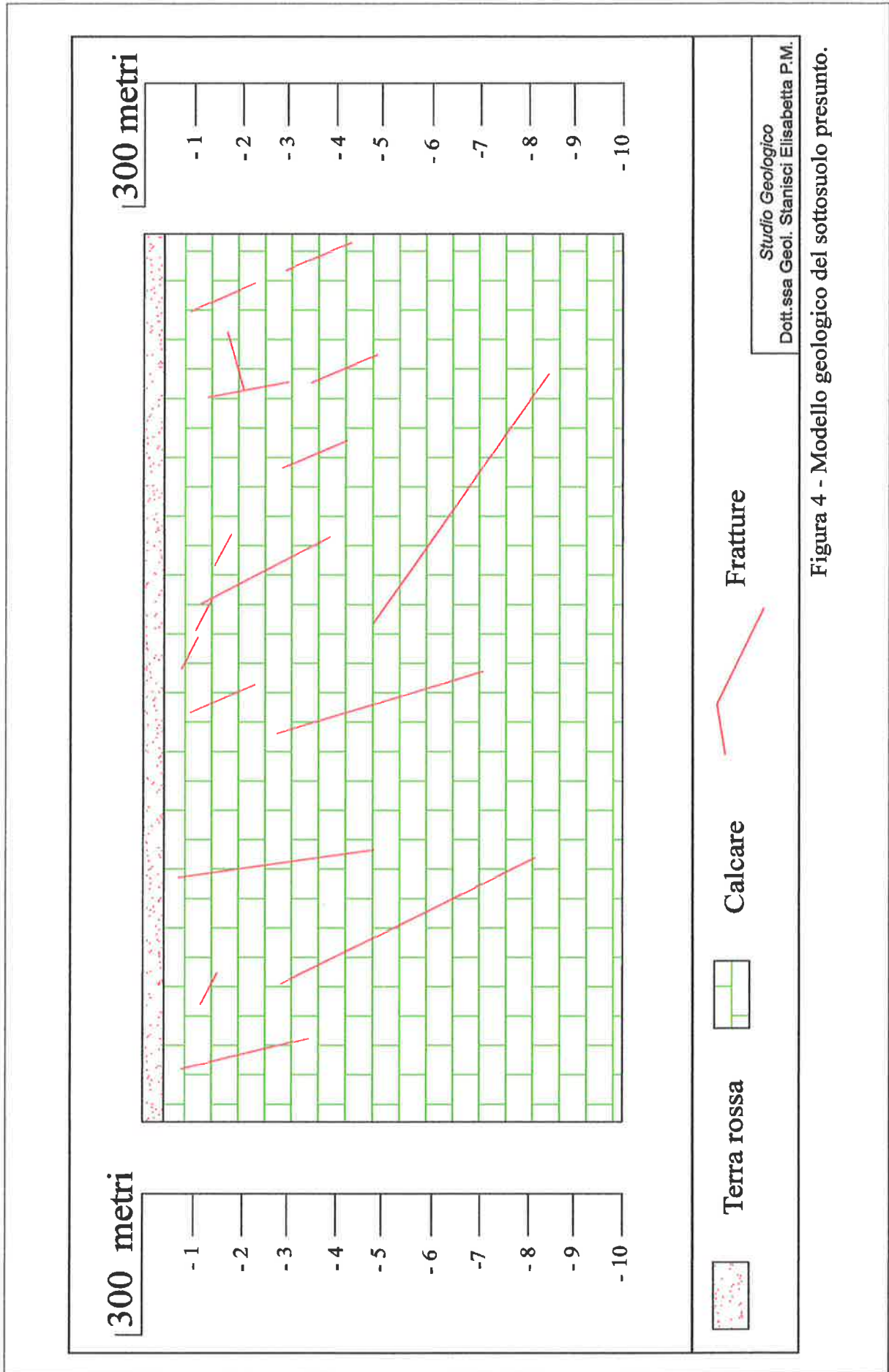


Figura 4 - Modello geologico del sottosuolo presunto.

4. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

La presente relazione riguarda lo studio geologico e i rilievi compiuti sui terreni situati in agro di Castellana Grotte (BA), alla maglia tipizzata C 2.3 del P.R.G. compresa tra le vie Traversa via del Lago e nuova Strada di PRG a realizzarsi, interessati da un progetto per il piano di lottizzazione.

Sulla base dei rilevamenti effettuati in sito, dai quali si è osservato che sono presenti dei depositi di materiale tipo terra rossa dello spessore di alcuni decimetri che poggiano sulle rocce carbonatiche cretacee che si sviluppano a notevole profondità.

I luoghi dove verranno realizzate le opere si vengono a trovare lungo l'altopiano della bassa Murgia con un assetto geomorfologico regolare e pianeggiante e dove le condizioni geolitologiche dei calcari sono tali da poter escludere fenomeni di movimenti in atto o potenziali.

I rilievi effettuati sull'area in studio non fanno ritenere che vi siano problemi legati a dissoluzioni, intense fratturazioni o altre fenomenologie che possano indurre a intensi processi di degrado del materiale roccioso presente.

Non vi è presenza di acquiferi superficiali, nemmeno a regime temporaneo, mentre l'acquifero profondo è localizzato ad una profondità, circa 250 m., tale da non determinare problemi all'insediamento.

Più precise e particolari valutazioni, potranno essere compiute nella fase esecutiva dei lavori, allorché si potrà procedere ad approfondire le indagini, con prove indirette e/o dirette, in modo da confermare le prime indicazioni ovvero suggerire quelle modifiche ritenute necessarie dall'analisi del sedime utilizzato quale base per le opere strutturali.

Gennaio 2017



Studio Geologico
Dott.ssa Stanisci Elisabetta Paola Maria

Geologa

Elisabetta Stanisci